

non si essendo poi effettuato, e insorta la trattazione di far il cardinal di Lorena Legato di Francia, Sua Santità cominciò a deporre le sue prime intenzioni, e mostrare desiderio d'accomodarsi con lui; onde chiamatolo a Roma, ed onoratolo quanto più è possibile, tanto che Sua Santità medesima lo andò più fiate a visitare in camera sua, per concluder la fine del Concilio gli promise di farlo Legato perpetuo della Francia, di nominare due cardinali a sua istanza, e di dare al re la precedenza. Con il che tornato il cardinale a Trento, si mise fine al Concilio; ma Sua Santità, che non aveva mai avuto l'animo di dargli la legazione, operò in modo con la regina che parve che lei non assentisse che questa legazione si effettuasse; e medesimamente si trovorno tanti impedimenti che i due cardinali non si fecero; sì bene, essendo disparere tra Sua Santità e il re di Spagna, si risolsè di dare la precedenza a Francia. E non è dubbio che se tra quelle due Maestà seguiva per questa causa rottura, come forse Sua Santità giudicava, per non dire procurava, o almeno che Spagna avesse dato all'altra qualche travaglio, come lo dimostrava la gelosia di cui era piena, senza dubbio con ogni poter suo si sarebbe sforzata di collegarsi con Francia. Ma essendosi finalmente avveduta che non era per seguire nè l'una nè l'altra cosa, e che, per la divisione della Francia, il re non era in stato di potersi unire con Sua Santità, si raffreddò dalli suoi pensieri, sebbene ha dipoi sempre continuato in ogni sorte di carezze ed onori; e concesse a S. M. Cristianissima libertà di alienare 100,000 scudi di beni di chiesa, e fece che il cardinal Farnese renunziò la legazione di Avignone, la quale ad istanza di S. M. Cristianissima diede al cardinal di Borbone, e concesse medesimamente Avignone sotto la protezione di Sua Maestà.

Verso il re di Spagna è Sua Santità senza dubbio naturalmente inclinata, e non è dubbio che, se le fosse stato corrisposto, il re avrebbe potuto disporre di Sua Santità ad ogni beneplacito, sì come al principio del suo pontificato ne diede certissimi segni, avendogli, tra le altre grazie, concesso il sussidio quinquennale sopra il clero di 420,000 scudi l'anno.